La lotta entra nella seconda settimana

Nuovi scioperi articolati alla Seat di Barcellona

Manifestazioni di solidarietà in tutta la Catalogna - Minatori delle Asturie si aggiungono ai compagni in sciopero

MADRID 25

Nelle Asturie e a Barcellona continua e si estende la lotta operaia spagnola Oggi un altro migliaio di minatori asturiani si sono aggiunti ai compagni già in sciopero facendo salire a oltre 10 000 il numero degli scioperanti I minatori chiedono aumenti salariali e la riduzione del gravoso orario di lavoro

In Catalogna si sta sviluppando un vasto movimento di solidarietà con gli operai della SEAT di Barcellona che proseguono la loro lotta iniziata lunedì scorso e che la direzione sperava finisse oggi scadendo le misure punitive L'ingresso degli operai nella fabbrica automobilistica (la SEAT è la l'IAT spagnola) era avvenuto assai lentamente sotto un severissimo controllo da parte della polizia e dei guardiani Ma una volta dentro la fabbrica gli operai si sono astenuti dal lavoro in alcuni settori è stato compiuto uno sciopero «a singhiozzo» In altri lo sciopero è stato totale per tutta la durata del primo turno di lavoro Tutto si è svolto grazie al senso di responsabilità degli operai senza alcun incidente

L'agenzia di stampa spagnola «*Europa press*» ha informato intanto che altri undici operai — oltre ai dodici di cui era stata data notizia la scorsa settimana — sono stati tenuti agli arresti e verranno deferiti al tribunale militare sotto l'accusa di aggressione alle forze armate in seguito agli scontri avvenuti lunedì 18 ottobre Salgono così a ben 23 i lavoratori che saranno giudicati dai tribunali per essersi difesi dalle cariche della polizia franchista

In tutta la Catalogna si diceva si va allargando la solidarietà con i ventimila lavoratori della SEAT Si sono tenute numerose assemblee generali indette dalle commissioni operaie per decidere in che modo sostenere la lotta Decine di migliaia di lavoratori hanno già attuato scioperi di solidarietà alla Philips alla Pegaso alla Hispano Olivetti alla Siemens in tutte le aziende tessili e nelle grandi periferie operaie di Tarrasa Cornella ed altre Nel settore dei trasporti urbani di Barcellona dove è già stato fatto un primo sciopero di un quarto d'ora si attuerà uno sciopero il 30 ottobre

Si moltiplicano anche le manifestazioni di strada Sabato scorso nonostante il massiccio spiegamento di polizia si sono svolte due dimostrazioni la prima di mezz'ora in piazza di Catalogna con la partecipazione di 7 000 fra operai e studenti la seconda sulla via De Gracia con l'intervento di circa 3 000 persone Gli osservatori ritengono che l'atmosfera già molto tesa possa raggiungere punte ancora più alte

I dirigenti delle commissioni operaie (che sono clandestine) seguono di ora in ora la evoluzione della situazione Il loro convincimento è che a breve scadenza si preparino in Catalogna «grandi momenti» È necessario per questo l'appoggio e la solidarietà morale e materiale del movimento operaio internazionale Lo appoggio delle organizzazioni italiane e francesi alle lotte del popolo spagnolo è stato acclamato a lungo domenica nel corso delle assemblee degli scioperanti di quella che già viene chiamata la «fortezza della SEAT»

In questa fabbrica la dura battaglia ha assunto in questi mesi una tensione particolare A partire dall'imposizione da parte dei sindacati verticali dei loro candidati in luogo di quelli regolarmente eletti dai lavoratori nelle elezioni sindacali del maggio scorso al forte sciopero del 7 giugno che paralizzò un intero settore al grande sciopero di questi giorni la situazione all'interno della fabbrica è divenuta «caldissima»

La lotta della SEAT ha sempre avuto la solidarietà di tutta la regione perché è una lotta per riaffermare i diritti della classe operaia i 23 operai e dirigenti sindacali che la direzione ha licenziato per rappresaglia e nella speranza di stroncare lo sciopero debbono tornare al loro posto di lavoro

L'«Inno delle Nazioni Unite» composto e diretto da Pablo Casals

NEW YORK, 26

Pablo Casals ha eseguito la sera di sabato scorso nella «Giornata dell'ONU» una sua composizione *Inno delle Nazioni Unite* con parole di Auden

Il grande musicista che ha 94 anni ha anche pronunciato un discorso in cui ha esaltato con forti accenti patriottici la sua terra natale la Catalogna

Casals che non ha mai più messo piede in Spagna da quando il generale Franco salì al potere più di 30 anni fa ha preso la parola per ringraziare il segretario generale U Thant che gli aveva consegnato una medaglia a nome dell'ONU

Sotto l'accusa di aver tentato di rovesciare «l'ordine costituzionale»

Ankara: iniziato un nuovo processo contro 142 oppositori democratici

Il procedimento di fronte alla corte marziale - La maggioranza degli imputati faceva parte dell'Unione degli insegnanti

ANKARA 25

Si è iniziato oggi nella capitale turca un processo contro 142 persone accusate di avere svolto «propaganda comunista» ed aver tentato di rovesciare l'ordine costituzionale I 142 imputati sono giudicati da una corte marziale competente per le questioni che riguardano la difesa della «sicurezza» del paese La stessa corte aveva condannato alcuni giorni fa 18 giovani e studenti alla pena di morte per aver organizzato il sequestro di quattro militari americani e aver partecipato all'operazione che costò la vita al console israeliano ad Istanbul Questi processi sono la diretta conseguenza del colpo di stato del marzo di quest'anno che ha portato al la formazione di un governo di tecnici controllato dall'esercito

La maggior parte degli imputati di questo nuovo processo sono membri dell'Unione degli insegnanti turchi una organizzazione con orientamenti di sinistra sciolta dalle autorità dopo gli avvenimenti del marzo Tra i 142 imputati ve ne sono alcuni che saranno giudicati in contumacia perché sono riusciti a riparare all'estero

Fra i processati vi è il presidente dell'Unione degli insegnanti Fakir Baykurt che se riconosciuto colpevole come appare già scontato rischia di essere condannato a 27 anni di prigione Fakir Baykurt è uno scrittore democratico molto conosciuto in Turchia per i suoi libri sulla situazione di estrema arretratezza esistente nelle campagne e sulla condizione di grande miseria dei contadini Il processo secondo gli osservatori si inserisce nel clima di tensione e di polemiche che contraddistinguono l'attuale momento politico ad Ankara La tensione riguarda soprattutto i militari che non hanno fatto mistero negli ultimi tempi di avere una parte più attiva nella politica del paese

L'esercito auspica un programma di riforme economiche che imbrigli il malessere crescente che ha investito ormai i larghi strati di lavoratori e di intellettuali D'altra parte i militari reagiscono alle manifestazioni più palesi di opposizione imboccando la via della repressione come nel caso del processo che si è iniziato oggi Il loro atteggiamento risulta quindi estremamente contraddittorio e legato anche alle profonde divisioni che sono nate al suo interno Una corrente di sinistra riformista (che incontra i favori dei quadri intermedi e una di destra si equilibrano all'interno delle tre armi e contribuiscono a rendere più complessa la situazione e l'azione generale dell'esercito Da una parte si preme sul governo per una vasta azione a favore delle riforme e dall'altra si impiantano processi contro democratici che protestano proprio contro le resistenze alla politica di riforme Il primo ministro Erim che ha formato il nuovo governo tecnico dopo l'intervento dei militari del marzo sotto ha spesso affermato la sua disponibilità ad una politica di riforme soprattutto nelle campagne ma in sei mesi non è ancora riuscito a fare nulla Per questo molti osservatori hanno parlato con insistenza negli ultimi tempi della possibilità di un nuovo colpo di stato in Turchia.

USA: undici morti in uno scontro

WALLA WALLA (Washington, USA) — Undici morti — dieci deceduti sul colpo e uno più tardi all'ospedale —, oltre a una ferito grave, sono il tragico bilancio di un scontro tra un'auto americana e una canadese avvenuto domenica presso la città di Walla Walla L'incidente è accaduto a conclusione di una gita di week end

Conclusa la visita ufficiale del premier Jaroszewicz a Belgrado

Jugoslavia e Polonia auspicano la riduzione delle forze in Europa

BELGRADO 25

Il primo ministro polacco Jaroszewicz ha compiuto in questi giorni una visita ufficiale in Jugoslavia Egli ha avuto colloqui con il capo del governo jugoslavo Biedic e con il Presidente Tito con i quali ha esaminato le questioni bilaterali e i problemi internazionali di attualità Le conversazioni hanno portato a constatare che la cooperazione fra i due Paesi si sviluppa positivamente in tutti i settori e che coincidenti sono le posizioni sulla sicurezza europea e sul disarmo Al termine della visita svoltasi dal 21 al 24 ttobre — è stato pubblicato un comunicato congiunto

Il documento afferma che Polonia e Jugoslavia intendono sviluppare e approfondire la cooperazione in tutti i campi nell'interesse dei due popoli nell'interesse della pace e del socialismo e sulla base della eguaglianza del reciproco rispetto e del mutuo vantaggio Il comunicato così prosegue

Le due parti hanno constatato che l'attuale sviluppo della situazione europea crea le condizioni per instaurare normali rapporti fra tutti gli stati europei fondati sui principi della coesistenza pacifica e sullo statuto dell'ONU sul riconoscimento e il rispetto delle frontiere esistenti I trattati conclusi dall'URSS e dalla Polonia con la RFT la firma dell'accordo su Berlino ovest le trattative fra la RDT e la RFT rappresentano un contributo sostanziale al l'ulteriore positivo sviluppo della situazione nel continente europeo e uno stimolo a questo sviluppo La Polonia e la Jugoslavia ritengono che una rapida ratifica dei citati trattati e la convocazione della conferenza europea per la sicurezza e la cooperazione della conferenza mondiale per il disarmo»

I due primi ministri hanno rinnovato l'appoggio agli sforzi degli stati arabi per la soluzione della crisi nel Medio Oriente con mezzi pacifici e mediante la piena realizzazione della risoluzione del Consiglio di sicurezza Essi hanno anche appoggiato la proposta avanzata di recente dal GRP della Repubblica del Vietnam del sud alla conferenza di Parigi quale base reale e costruttiva per la soluzione del problema vietnamita Per il Medio Oriente e Sud Est asiatico i due capi di governo hanno ribadito la necessità del ritiro delle truppe israeliane da tutti i territori arabi occupati nonché pure il ritiro delle truppe degli USA dalla Indocina

zione della conferenza paneuropea per la sicurezza e la cooperazione venga condotta nel modo più efficace e venga convocata quanto più rapidamente possibile Sottolineando la necessità di proseguire le ricerche e l'attuazione delle misure pratiche per il disarmo nel quadro dell'ONU e appoggiando la politica di negoziato diretto a limitare a corsa al riarmo le due parti si pronunciano per la convocazione della conferenza mondiale per il disarmo»

I due primi ministri hanno rinnovato l'appoggio agli sforzi degli stati arabi per la soluzione della crisi nel Medio Oriente con mezzi pacifici e mediante la piena realizzazione della risoluzione del Consiglio di sicurezza Essi hanno anche appoggiato la proposta avanzata di recente dal GRP della Repubblica del Vietnam del sud alla conferenza di Parigi quale base reale e costruttiva per la soluzione del problema vietnamita Per il Medio Oriente e Sud Est asiatico i due capi di governo hanno ribadito la necessità del ritiro delle truppe israeliane da tutti i territori arabi occupati nonché pure il ritiro delle truppe degli USA dalla Indocina

Il governatore di Tokio visita la Corea del Nord

TOKIO 25

Il governatore di Tokio Tokiyi Minobe che gode lo appoggio delle forze democratiche del paese è partito oggi per compiere una visita nella Repubblica democratico popolare coreana Durante la sua permanenza a Pyongyang Minobe si incontrerà con il presidente del governo della RDPC, Kim Il Sun

A colloquio col compagno Miana di ritorno da Hanoi

ITALIA E NORD VIETNAM: avviata la collaborazione fra i due movimenti cooperativi

Le autorità della RDV interessate ad allacciare relazioni anche con imprese statali e private del nostro paese - Grande rilievo ai cordiali colloqui sulla stampa del Vietnam democratico - La titanica lotta contro le conseguenze dei bombardamenti e dell'alluvione

È tornata dalla Repubblica democratica vietnamita una delegazione della Lega delle cooperative composta dal presidente Silvio Miana dal vice presidente Luciano Vigone e dal responsabile dell'ufficio per le relazioni internazionali Arcangelo Valli La visita è avvenuta su invito del presidente del Consiglio centrale delle cooperative di acquisto e vendite della RDV Bui Bao Van che è anche vice ministro del Commercio interno

La delegazione italiana ha detto il compagno Miana si proponeva innanzitutto di portare al popolo vietnamita colpito dalla guerra e dalla alluvione la solidarietà del movimento cooperativo italiano e di consegnare come prova tangibile di tale solidarietà la somma di dieci mila dollari che rappresenta la prima quota della sottoscrizione in atto fra le cooperative i loro soci e i loro lavoratori dipendenti (si tratta della seconda sottoscrizione per il Vietnam l'anno scorso furono raccolti 11 mila dollari) In secondo luogo di gettare le basi per stabilire rapporti di collaborazione fra le due centrali cooperativistiche e fra la Lega delle cooperative e le imprese di Stato del Vietnam democratico

Alla visita è stato dato molto rilievo nella RDV Il giornale delle cooperative Lenina è uscito in edizione straordinaria la stampa ha pubblicato cronache ampie Vigone è stato intervistato dalla radio gli incontri sono stati numerosi e importanti La delegazione ha avuto colloqui con il vice presidente del Consiglio dei ministri ministro degli Esteri e membro dell'Ufficio politico del Partito dei lavoratori Nguyen Duy Trinh con il ministro presso la presidenza del Consiglio e vice presidente del Comitato statale per il piano Dang Thai con il ministro del Commercio interno Hoang Quoc Thinh con il vice ministro degli Esteri Nguyen Co Thach con il capo della delegazione del FNL e rappresentante del GPR Le Rhoan Hong e con il direttore del *Nhandan* Hoang Tung

La delegazione italiana ha avuto inoltre diversi incontri con la presidenza e con il consiglio centrale delle cooperative di acquisto e vendita durante i quali sono stati discussi i problemi della collaborazione fra i due movimenti ed è avvenuto in forma solenne lo scambio delle bandiere delle due organizzazioni Durante una visita al Museo della Rivoluzione gli italiani hanno consegnato una copia del manifesto con cui la Lega ha esortato i soci e i dipendenti delle cooperative a dare l'importo di un ora di lavoro per il Vietnam Insieme con il contributo delle stesse imprese cooperative Il manifesto è stato subito esposto insieme con gli altri documenti delle lotte per il Vietnam nel mondo

Gli italiani si sono anche recati a Haiphong nella zona mineraria di Hongai dove fu fondata la prima cellula comunista e abbattuto il primo aereo americano nella provincia di Thanh Hoa e sul celebre ponte di Ham Rong che gli americani non sono riusciti mai a distruggere nonostante gli incessanti attacchi durante i quali hanno perso 99 aerei ed è tuttora intatto Inoltre hanno visitato numerosi villaggi nei dintorni di Hanoi

«Il Vietnam ci è apparso — racconta Miana — come un paese di grande e maestosa bellezza ma duramente colpito da bombardamenti e dalle alluvioni che sono state gravissime Le ferite non si sono tutte e dovunque rimarginate Gli americani si sono accaniti con evidenti scopi terroristici su città strade ferrovie e tratturi e villaggi Con tenacia ammirevole con uno slancio che ha qualcosa di sovrumano il popolo lavora alla ricostruzione del paese devastato E una battaglia titanica Entro quest'anno si spera di riportare il livello produttivo a quello del 1965 cioè precedente all'inizio dei bombardamenti E ciò nonostante l'impegno che ha sommerso tutto il paese e in particolare il Delta del Fiume Rosso dove vivono dieci milioni di vietnamiti quasi la metà degli abitanti della RDV

«La massa d'acqua che ha investito il paese — dice Miana — è stata la più grande nella sua storia di quest'ultimo secolo L'onda di piena ha raggiunto in alcuni punti i dieci metri di altezza Eppure il sangue freddo e l'intelligenza dei dirigenti il loro profondo legame con le masse e la capillare organizzazione popolare hanno contenuto le perdite di vite umane Inoltre sono stati scongiurati i due flagelli che sempre nel lontano passato accompagnavano tali catastrofi le epidemie e le carestie Le terre a mano a mano che si riesce a prosciugarle vengono ora coltivate a legumi per poi prepararle alle semine primaverili di riso Nella vita dei villaggi si nota un eccezionale tensione un impegno un fervore febbrile»

Le cinquemila cooperative dei villaggi con i loro dodicimila piccoli negozi e i sei milioni e mezzo di soci hanno avuto una parte importante nella lotta contro la alluvione Sono riusciti a salvare quasi tutte le merci contenute nei loro magazzini ed hanno contribuito a rifornire di cibo le popolazioni rifugiate in ordine sulle strade elevate sugli argini dighe e colline e poi a rifornire i contadini dei primi piccoli attrezzi e di sementi È stata messa a frutto l'esperienza fatta durante i bombardamenti quando l'organizzazione capillare cooperativa ha consentito di assicurare l'indispensabile rifornimento alle popolazioni trasferitesi dalle città in campagna

La delegazione ha potuto raccogliere informazioni interessanti sugli orientamenti della produzione Nell'agricoltura lo sforzo è soprattutto diretto ad accrescere il rendimento per ettaro da sette tonnellate di riso (che tenuto conto delle circostanze — dice Miana — è già notevole) a dieci tonnellate e a passare da due a tre raccolti l'anno «Perciò il governo è alla ricerca di qualità di riso che possono crescere e maturare entro i cento giorni E noi faremo il possibile per aiutarli a procurarsene»

Nell'industria si punta sul lo sviluppo di piccole aziende decentrate e su una forte rivalutazione dell'artigianato e della piccola industria cercando di raggiungere livelli tecnologici più avanzati I vietnamiti hanno il problema di intensificare lo sfruttamento delle risorse minerarie (carbone e altri minerali) e dei legni pregiati sfruttamento ancora solo parziale per carenza di manodopera e di attrezzature Debbono creare un industria chimica per produrre fibbre tessili artificiali (le stoffe sono razionate quattro metri a testa un vestito all'anno)

«Nel corso di approfondite discussioni — sottolinea Miana — abbiamo potuto constatare il grande interesse dei vietnamiti per la tecnologia italiana per certi settori della nostra agricoltura (metodi di lavorazione e trasformazione dei prodotti) per le ricerche nel campo della chimica e per certe nostre colture come il riso e i grani duri Abbiamo perciò discusso la possibilità di stabilire rapporti di collaborazione fra le due organizzazioni cooperative ed anche fra Lega e enti statali della RDV Abbiamo offerto di ospitare in Italia tecnici vietnamiti affinché si specializzino in settori di loro interesse anche in vista di futuri più ampi rapporti di collaborazione tecnica in cantieri I vietnamiti sono interessati ad allacciare relazioni con imprese statali e private italiane su una linea di sviluppo dei rapporti economici che sia anche premessa della prospettiva del reciproco riconoscimento E con questo spirito che noi intendiamo preparare la visita di una loro delegazione in Italia che avverrà quanto prima»

Durante i colloqui i vietnamiti hanno espresso il loro alto apprezzamento per la lotta che in Italia conducono le forze democratiche i partiti di sinistra i cattolici progressisti le cooperative i sindacati e le altre organizzazioni di massa in favore della causa del Vietnam La campagna condotta dall'*Unità* è stata sottolineata come particolarmente importante E stato per contro constatato che il governo italiano mantiene posizioni arretrate rispetto a quelle di altri governi pure membri della NATO

«Abbiamo lasciato il Vietnam — ha concluso Miana — con la forte impressione di un popolo che affronta con grande serenità e forza d'animo grosse difficoltà consapevole di aver battuto la strategia di Nixon sia sul piano militare sia su quello politico e diplomatico Noi ci siamo impegnati ad intensificare la solidarietà politica e materiale che deve concretarsi anche in rapporti di attiva collaborazione commerciale e tecnica con la prospettiva di contribuire a creare le condizioni per l'avvio di relazioni fra i due Stati»

a. s.

I danni sono enormi

IL SUD VIETNAM SCONVOLTO DALL'URAGANO

Spazzati via interi campi di «profughi» - Tre grandi basi USA semidistrutte - Continuano i duri combattimenti in Cambogia

SAIGON 25

Il disastro provocato dal tifone Hester nelle cinque province settentrionali del Sud Vietnam ha assunto proporzioni enormi Il bilancio ufficiale che probabilmente non si approssima nemmeno ad una realtà ben più spaventosa parla di 103 fra morti e dispersi e di decine di migliaia di senzatetto Ma in realtà i morti potrebbero anche essere migliaia ed i senzatetto vengono già fatti salire ufficiosamente a varie centinaia di migliaia Nelle cinque province settentrionali infatti vi sono tre milioni di abitanti ed il tifone ha spazzato via interi «campi profughi» (i campi di concentramento installati dagli americani per le popolazioni rastrellate nel quadro della «pacificazione») decine di villaggi ed inondato tutte le città costiere I raccolti sono distrutti al 90 per cento Il 70 per cento del bestiame è affogato

Ma lo stesso dispositivo americano è stato colpito dalla violenza del tifone che ha raggiunto punte di 220 chilometri all'ora Tre grandi basi sono andate pressochè distrutte Danang Chu Lai e Camp Eagle che si trova ad una ottantina di chilometri a nord di Danang L'*Associated Press* informa che «*non meno di 125 aerei ed elicotteri per un valore complessivo di 37 milioni e mezzo di dollari sono stati distrutti o seriamente danneggiati Peggio di un forte attacco nemico' è stato il commento di un portavoce del comando americano nella base logistica di Danang*» Il corrispondente della stessa agenzia afferma di avere contato a Danang «*al meno 38 grossi elicotteri americani distrutti completamente mentre altri velivoli per la maggior parte elicotteri, risultavano danneggiati seriamente*»

Le proporzioni del colpo dell'aviazione americana sono risultate evidenti quando è stato annunciato che nelle 24 ore sono stati effettuati 300 voli di elicotteri per portare in salvo 1 100 civili e 900 soldati sud coreani rimasti isolati dalle acque Per una aviazione che per la sola operazione dell'invasione del Laos era stata in grado di organizzare anche 2 000 voli di elicotteri al giorno aver organizzato solo 300 voli in una giornata significa essere stata in grado di far volare solo poche decine di elicotteri

Nelle cinque province settentrionali colpite dal tifone ogni attività militare è cessata (nemmeno i B 52 del comando strategico hanno effettuato bombardamenti) ma combattimenti si sono avuti invece nella parte meridionale del Vietnam del Sud

* * *

WASHINGTON 25

Migliaia di marines e di soldati del l'esercito sono stati messi in stato d'allarme a Washington dove per il pomeriggio di oggi è prevista una manifestazione di massa contro la guerra e per la serata una sfilata vietnamita davanti alla Casa Bianca

Un sottocomitato della Camera dei rappresentanti ha intanto fornito nuove cifre sull'uso della droga tra i soldati americani nel Vietnam Il sottocomitato nega che le cifre ufficiali dalle quali risulta che solo il 5 4 per cento dei soldati si droga siano esatte Esso fa una valutazione molto più elevata e drammatica dal 15 fino al 40 per cento secondo le unità

Il sottocomitato i cui membri si sono recati nel Sud Vietnam in agosto ha dovuto lavorare in condizioni molto difficili in quanto i comandi avevano ricevuto dalla Casa Bianca l'ordine di non fornire alcuna informazione sul l'uso degli stupefacenti da parte dei soldati

Sofia

Incontro internazionale dei movimenti contadini

Erano presenti 26 delegazioni straniere - Un appello per rafforzare l'impegno politico della categoria

SOFIA 25

(*f m*) A conclusione del 3.o congresso dell'Unione dei contadini bulgari svoltosi a Sofia la settimana scorsa ha avuto luogo nelle giornate di sabato e domenica un incontro fra i rappresentanti delle organizzazioni democratiche dei contadini di ventisei paesi europei africani asiatici e dell'America latina che avevano presenziato ai lavori del congresso

Per l'Alleanza dei contadini italiani hanno partecipato all'incontro il presidente on Attilio Esposito il vice presidente Selvino Bigi Altri massimi esponenti delle rispettive organizzazioni parlamentari e uomini di governo rappresentavano paesi come Gran Bretagna Polonia Urss India Giappone Rau Norvegia Cile Venezuela ecc

L'incontro si è concluso con l'approvazione di un «appello a tutti i contadini» che sollecita una partecipazione più decisiva e autorevole dei contadini e delle loro organizzazioni alle lotte «per una vita migliore per la giustizia sociale l'indipendenza nazionale la democrazia e la libertà» e una azione più continua ed energica a favore della pace della sicurezza e della cooperazione internazionale

In particolare i firmatari del documento si dichiarano «a favore della convocazione di un congresso mondiale sul disarmo» affermano che in Europa c'è oggi un clima «più che favorevole alla convocazione rapida e fruttuosa di una conferenza paneuropea per la sicurezza e la cooperazione» e sognalano la necessità «sempre più urgente» che la Repubblica democratica tedesca venga riconosciuta da quegli Stati che ancora non hanno compiuto questo passo

L'appello propone anche la convocazione di nuovi incontri tra organizzazioni contadine

COSTRUZIONI SARDE S.p.A.
IMPIANTI INDUSTRIALI
CERCA OPERAI
TUBISTI
SALDATORI
CARPENTIERI FERRO
MONTATORI
per lavori zona Porto Torres
Rivolgersi a:
— PORTO TORRES, Casella Postale 8
Telefoni: 54993 - 54063 - 50189
— MILANO, Via F. Ferruccio 2
Telefono: 389832 - 3490925